

# **OMICIDIO AL MANIERO ?**

Un racconto poliziesco partecipativo  
offerto alla curiosità dei lettori senza alcuna restrizione



Omicidio al maniero ?



2014, per la traduzione italiana

*Titolo originale : Meurtre au manoir ?*

Classi CM1 A e B, Collège Sainte Geneviève, Bolbec, 2013

Tradotto dal francese : Laura Richard

La traduttrice ringrazia Pascal Cottin per la sua gioia comunicativa e l'energia che sa dare a chiunque imbarca nelle sue avventure.

Nota introduttiva :

Un racconto poliziesco scritto nel 2013 da allievi di CM1 A e B della scuola Sainte-Geneviève a Bolbec, Francia.

Con il concorso di H el ene Langlois (promotrice del progetto) e Pascaline Masson le loro maestre, di Pouhiou e And eras Becker (scrittori), Sylvain Pallix (giornalista), di Eve Cottin (studente al liceo) e di Pascal Cottin ("libero errante")...

Grazie di cuore a tutti quelli (non menzionati) che si sono molto impegnati e hanno partecipato al successo di questa bella idea ... Progetto avviato nell'ambito degli eventi di "Villes en bien communs".

Questa versione   una prima stesura.

## *Omicidio al Maniero ?*

Liliane, avvocatessa, triste ed altezzosa, pensionata a Meutreville...

Meutreville è un piccolo villaggio con pochi abitanti. È un villaggio misterioso. La notte solo le candele s'illuminano, l'elettricità non funziona. Il maniero è cupo, il giardino è illuminato solo dalla luna. È mezza notte, un temporale scoppia, dei lampi lacerano il cielo, il vento si alza. Nella foresta, si sente i lupi che ululano. La luna piena illumina i pipistrelli nel cielo. Si vedono solo le ombre sospette al chiarore delle candele che illuminano le finestre del maniero.

Questo maniero è abitato da Lilane Dudiabile, una donna pensionata di 66 anni.

Di natura severa e triste, è stata abbandonata dai suoi genitori all'età di 4 anni nel bosco del Vivier. Ha vissuto un'infanzia estremamente difficile. È stata accolta da persone anziane cattive ed egoiste. Avvocatessa ha fatto lunghi studi e ha dedicato sua vita alla sua carriera professionale. È molto intelligente ma è cattiva. In effetti, odia i bambini, dice spesso delle parolacce e non dice mai buongiorno. Si vede che è triste perché la sua bocca è all'ingiù e le labbra strette. Liliane è una donna brutta, stressata che si tiene sempre molto dritta. I suoi capelli di media lunghezza sono grigi. Porta sempre degli occhiali tondi e neri ed è sempre vestita di scuro.

### *Le tende volano a causa del vento*

In salotto Liliane è confortevolmente seduta in un sedile morbido vicino al camino. Il fuoco crepita e il calore si diffonde nella stanza. Legge un libro appassionante quando all'improvviso sente un rumore che proviene dal piano di sopra e la fa trasalire. Non a paura ma è incuriosita, prende un candelabro e si alza un po' innervosita perché era completamente presa nella suo libro. Sale per la grande scala e verifica le stanze l'una dopo l'altra. Arrivata nel bagno vede la finestra grande aperta. Le tende volano a causa del vento violento e l'acqua si è infiltrata per terra. Chiude la finestra irritata dal tempo perso, impaziente di ritornare dal suo romanzo. Li nota qualcosa di strano, la tenda da doccia si muove...

### *L'aggressore l'afferra e prova a legarla*

Tira sulla tenda e vede un uomo mascherato con un pugnale. Prova a fuggire, ma lui la spinge e lei cade a terra. La pugnala sei volte violentemente nella schiena. Invasa dalla paura, riesce ad alzarsi e corre verso la foresta. Il suo aggressore l'insegue in questa notte nera di dicembre. Liliane continua a correre, ha così paura che non guarda neanche più dove va. Improvvisamente inciampa su un enorme ramo. L'aggressore l'afferra e prova a legarla. Si dibatte e graffia l'aggressore delle sue unghie lunghe. Gli strappa un bottone dal giubbotto.

### *Passamontagna nero e coltello insanguinato*

Pierre Corbeau detto "Pierrot il pazzo" è un ladro, a vari coltelli da cucina. È conosciuto dalle forze di polizia e è già stato condannato sei volte dalla giustizia. Si nasconde sempre dietro ad un passamontagna nero ed è sempre armato di un coltello insanguinato ed un revolver. Nel suo sguardo si indovina la sua determinazione ed il sentimento di vendetta che lo anima. Di grande statura, misura 1m80 e sembra robusto. È violento, cattivo e molto aggressivo all'incontro delle persone anziane. Guarda la sua vittima agonizzare sulla strada nei pressi della foresta. Vedendo fari arrivare da lontano, il ladro decide di scappare.

Tornando a casa in auto dopo il lavoro, Jean-Pierre, un ragazzo di 35 anni che abita nella foresta vicino al maniero di Meutreville, avvisa un corpo nella luce dei suoi fari. Stupito si ferma. Scende dalla auto, sia irrequieto che curioso, si avvicina alla vittima con molta cautela. S'inginocchia vicino a lei e si rende conto che è Liliane Dudiable, sua vicina. Lei non si muove, decide di avvicinarsi per vedere se respira. Suo soffio è molto rapido e legge il terrore sul suo viso. Jean-Pierre appoggia la mano proprio di fianco a lei e si accorge che c'è un liquido caldo ed appiccicoso : del sangue. Li chiede cos'è successo e lei li risponde con difficoltà che è stata pugnalata e gli chiede aiuto. Tira fuori il cellulare dalla tasca per chiamare il pronto soccorso e il commissariato di Meutreville.

### *Pauline conduce l'indagine a moto ...*

Molto velocemente i soccorsi arrivano sul posto così come Pauline Colomboc, poliziotta conosciuta come "PC", di servizio questa notte. Arriva a moto, tutto di nero vestita, porta un cappello di feltro, una sciarpa grigia ed un revolver alla cintura. Scende dalla moto e prende una valigetta poi si dirige verso Liliane e si china su di lei. Rassicurata di vedere una donna, la vittima apre gli occhi e gli affida qualche parola tremante : "Sono stata pugnalata a casa mia, nel mio maniero da un uomo grande e forte. Sono riuscita a sfuggirgli ed a graffiarlo. Esausta sviene. Il pronto soccorso la prende in carica e la porta all'ospedale.

Pauline addestrata a metodi investigativi dalla CIA comincia a cercare indizi. Munita da una lampada a pile preleva del sangue poi ispetta la strada fino al maniero. Scopre vicino al maniero delle impronte di passi. Apre la valigetta e ne tira fuori attrezzi per fare un calco e delle foto. Decide di andare sui luoghi dell'aggressione al maniero, alla ricerca del più piccolo indizio. Trova delle tracce di sangue e fa dei prelevi. Si avvia presso l'ospedale per effettuare altri prelievi su Liliane. Fa delle fotografie delle sue ferite e trova un capello e poi preleva da sotto le unghie la pelle dell'aggressore. Invia tutto al laboratorio delle analisi della polizia scientifica. Purtroppo i risultati saranno disponibili solo tra una settimana.

*Marius arrossisce ...*

Pauline prosegue colla sua inchiesta, si reca al unico negozio di Meutreville specializzato in attrezzatura da caccia, per sapere se ha venduto di recente delle scarpe da escursione. Il commerciante Marius dichiara : "Sì è esatto, ne ho venduto di recente delle scarpe da escursione. Il commerciante Marius dichiara : "Sì è esatto, ne ho venduto più paia! " Pauline gli fa vedere il calo della suola chiedendogli : "Lei riconosce la suola di questa scarpa ?" Marius arrossisce e gli risponde : "Sì ... Ne... ho venduto un paio ad un signore... " Pauline insiste : "A chi ?" Maurius guarda nel suo quaderno e dice : "Effettivamente ... ne ho venduto un paio a Jean-Pierre ... era... martedì scorso !"

Pauline ringrazia Marius in modo che non si accorgesse di nulla, ma non è convinta da questa testimonianza.

"PC" arriva a tutta velocità, nervosa, scende dalla moto mette il suo casco nel bagagliaio e scrolla i suoi lunghi capelli biondi. Sale correndo al secondo piano dell'ospedale dove si trova Liliane, in una piccola stanza nel fondo del corridoio. Senza fiato bussa ed entra, le chiede se sa chi a potuto aggredirla.

*Pauline tiene una pista*

Sorpresa Liliane non riesce a rispondere subito a causa del violento colpo ricevuto alla testa ; è ancora sotto choc dell'aggressione. Dopo un po riprende i suoi spiriti e spiega che aveva un problema con Jacky Roberto, suo giardiniere. Era arrivato in ritardo il giorno in cui è stata aggredita e avevano litigato per i suoi numerosi ritardi da già varie settimane. Liliane le aveva detto che non poteva tenerlo, ciò aveva messo il giardiniere fuori di se. Come corrisponde alla prima descrizione del colpevole : grande e forte, Pauline pensa tenere prima pista seria. Dopo la discussione arriva Marie un'amica d'infanzia di Liliane. Sembra tutta eccitata e si affretta a raccontare cosa a visto la sera dell'aggressione. Era giù di morale e aveva deciso di andare a vedere la sua amica per cambiarsi le idee. Quando arriva nella proprietà vede una macchina fuggire a tutta velocità, fari spenti e vetri tinti. In seguito a queste rivelazioni "PC" torna al commissariato per studiare il caso nei minimi particolari. Come al solito, accende il computer a fa un elenco degli indizi:

- un paio di scarpe da escursione
- capello sul corpo
- sangue

man mano ha più e più dubbi sulla colpevolezza di Jack Roberto. Aspetta con impazienza i risultati dei test del DNA. I risultati arrivano in una busta, la apre e capisce tutto ...

*Liliane trema ancora ...*

Qualche giorno più tardi all'ospedale. Liliane si riprende pian piano. Pauline arriva nella sua camera e gli dice : "Buongiorno ! Come sta ?"

Liliane gli risponde singhiozzando : "Ho male ... Ne trema ancora ! ... Ho paura che torni !" Pauline gli risponde : "Non abbia più paura ! L'abbiamo arrestato e mandato all'interrogatorio." Liliane in un gran' sospiro gli chiede :

- "Chi è stato ?"
- "Pierre Corbeau detto 'Pierrot il pazzo' !"
- "Pierre Corbeau questo nome mi dice qualcosa ... "
- "Lo conosce ?"
- " Si adesso mi viene, era un cliente mio quando ero ancora avvocatessa, era un recidivo ben conosciuto dai servizi speciali e dalla giustizia."
- "In effetti, è uscito di prigione tre settimane fa" gli risponde l'agente di polizia.
- "Lei crede che ha voluto uccidermi perché era finito in galera ? Aveva fatto un reato troppo grave, non ho potuto evitargli la prigione. Di più aveva così paura di essere condannato che mi aveva nascosto certe cose del suo passato. Sono allietava che sia stato arrestato e messo dietro le sbarre."

### *Il "Corvo" e il Giudice*

Qualche mese più tardi, tutti le persone partecipi a questo squallido caso si ritrovano davanti al tribunale di Meutreville.

La sala è strapiena, la tensione è insopportabile. Liliane racconta ancora una volta ciò che è accaduto nel suo maniero. Era tranquillamente seduta in salotto quando a sentito un rumore, è salita, la porta del bagno era aperta, è entrata ed è stata pugnalata.

Pauline Colomboc, la famosa ispettrice, va alla barra e spiega le ragioni che fanno sì che è convinta che sia Pierre Corbeau ad avere aggredito Liliane. L'avvocato della difesa sostiene che Pierre aveva un alibi, che dormiva a casa sua, ma gli indizi dimostrano chiaramente il contrario.

Dopo riflessione, il giudice rende il verdetto : Pierre è condannato a 12 mesi pena detentiva ed è messo in prigione subito. Due guardie lo portano nella sua cella, dove incontra un secondo prigioniero che gli fa paura. L'altro a un'enorme cicatrice violetto sulla fronte e mani da macellaio.

### *Impossibile sfuggire ...*

Dopo un po di tempo, i due uomini si legano di amicizia e decidono di evadersi assieme. Rubano vestiti alle guardie ma al momento di mettersi, si rendono conto che sono troppo piccoli. È quindi impossibile sfuggire.

Un anno più tardi, Pierre Corbeau esce dalla pesante porta metallica che chiude il carcere dietro di lui, è finalmente libero. Suo cugino commerciante, Marius, viene a cercarlo e l'accompagna nel suo appartamento dove vivono assieme. Mentre era incarcerato, Pierre a riflettuto molto e ha capito il male che ha fatto. Decide di consacrarsi al bene e segue un addestramento per diventare pompiere per soccorrere quelli nel bisogno.

**Licence : CCO**

To the extent possible under law, Laura Richard has waived all copyright and related or neighboring rights to *Omicidio al maniero*.  
This work is published from: Switzerland.



Stampato nel mese di giugno dell'anno 2014.